

dell'esercito, ma anzi trovavano ragionevole il progetto del generale Ricotti.

Si sa che in diplomazia vi è modo e modo: dunque non sofisticiamo. Vi è ciò che si chiama una nota verbale, e si chiama verbale forse unicamente perchè è scritta, e questo è un atto ufficiale.

Comprendo anche, come egli giustamente diceva, che una pressione non sarebbe stata sopportata dal Governo; ma i Governi hanno mezzi di comunicazione officiosi, che hanno la stessa efficacia, benchè fatti con modi più garbati e cortesi. Perciò io affermo che gli uomini di Stato di potenze nostre alleate fecero intendere con questi mezzi che non solo non avrebbero veduto con dispiacere, ma che trovavano giusto che, nelle nostre condizioni economiche, si fossero attuate le riduzioni che proponeva il generale Ricotti.

Se egli, nuovo ed antico ministro della guerra, non seppe nulla di ciò, lo deploro per lui.

Martini Ferdinando. In quale Ministero?

Voci. Eh! eh!

Odescalchi. Con tutti e due i Ministeri, perchè era ministro della guerra con Di Rudini e con voi! (*ilarità*).

Alla venuta del Ministero Giolitti feci un discorso sulle ragioni della crisi o dissi che sapevo di certa scienza che non avevamo avuto nessuna pressione per mantenere l'attuale ordinamento dell'esercito, e che, se noi tenevamo 12 corpi, era unicamente perchè li volevamo tenere. E questa cosa, che io dissi, è ora stampata in tutti i giornali di Germania, anche negli officiosi, e ci rinnovano il consiglio. Dico ciò avendo allora officiosamente avuto cognizione, e avendo conosciuto che uomini di Stato esteri avevano trovato ragionevoli tali riduzioni; lo dissi allora e l'ho ripetuto oggi. Quindi non ha ragione la smentita, che mi ha voluto dare l'onorevole Pelloux.

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni.

Presidente. Comunico alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per conoscere i motivi, pei quali non venne ancora presa una decisione sulla domanda presentata nel

1892 dalla ditta D. Lazzaroni e C. di Saronno per ottenere il *drawback* sullo zucchero contenuto nei prodotti da essa esportati.

« Canzi. »

« Chiedo di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici su quanto segue:

1° Se e quali provvedimenti abbia preso o intenda di prendere per assicurare il servizio ferroviario sul tronco Savona-S. Giuseppe, dove due ponti minacciano di rovinare;

2° Se intenda di far modificare l'orario ferroviario sulla linea Acqui-Savona in guisa che gli abitanti del mandamento di Cairo possano arrivare al capoluogo di circondario ed a quello della provincia nelle ore anti-meridiane, anzichè in quelle pomeridiane.

« A. Sanguinetti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura per conoscere se, visti i cattivi risultati del monopolio del Credito fondiario, intende di presentare subito un disegno di legge, che abolisca l'ultimo inciso dell'articolo 3 della legge 17 luglio 1890, il quale dice:

... « il Governo potrà concedere l'esercizio del Credito fondiario in tutto il Regno ad altri istituti » e sostituisca il seguente:

« ed ognuno degli Istituti ora esercenti il Credito fondiario potrà operare in tutte le Provincie dello Stato. »

« Ottavi. »

Saranno iscritte nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 19,50.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

1. Interrogazioni.
2. Seguito della discussione sui disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95. (278)

Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95. (251)

Discussione dei disegni di legge:

3. Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1894-95. (274)